

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE  
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# **ATTI E MEMORIE**

della

**Commissione Grotte "Eugenio Boegan,"**

Volume XIV

1974

TRIESTE 1975

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

---

Direttore responsabile: Carlo Finocchiaro

Editrice: Società Alpina delle Giulie - Trieste — Stampato presso lo Stab. Tip. Nazionale - Trieste  
Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 333 del 7 - 12 - 1966

ATTI

**RELAZIONE**  
**DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTA «E. BOEGAN»**  
**NELL'ANNO 1974**

tenuta nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci  
il giorno 27 febbraio 1975

Egregi Consoci,

L'anno 1974 anche se non ha portato quei risultati in campo esplorativo cui da alcuni anni eravamo abituati, si è comunque rivelato ricco di iniziative, di studi approfonditi, di rapporti nazionali ed internazionali più larghi, tali da giustificare l'ottimismo con cui, pur nelle strettezze di una situazione finanziaria difficile e non prevedibile, possiamo guardare all'attività futura. E' vero che non siamo più rappresentati al Consiglio Direttivo della Società Speleologica Italiana, ma non crediamo che per questo la nostra posizione nella speleologia italiana si sia indebolita: la nostra solidità economica, dovuta all'attività della Grotta Gigante ed ai contributi regionali, ci consente di mantenere un alto livello di rappresentanza concreta in ogni manifestazione della vita speleologica in Italia con apporti di idee, di studi e di iniziative che contribuiscono a mantenere altissima la considerazione che gode la speleologia triestina. Ma la solidità finanziaria non sarebbe sufficiente senza la collaborazione dei soci che in varie maniere si sono prodigati nei vari centri di informazione e di studio e sempre con sacrifici personali. Siamo stati presenti nel Comitato Scientifico Centrale del C.A.I. e nella Sottocommissione per la Speleologia; con un istruttore al I Corso per la formazione dei quadri direttivi dei Gruppi Grotte promosso dalla S.S.I. a L'Aquila; abbiamo inviato due allievi al I Corso Nazionale Residenziale di tecniche scientifiche a Modena; abbiamo fattivamente partecipato al XII Congresso Nazionale di Speleologia a San Pellegrino Terme a tutti i livelli: Comitato Scientifico, presidenza di sedute, commissione per gli studi del carsismo, commissione turistica, commissione per la protezione delle cavità naturali; abbiamo preso parte a Napoli all'annuale Convegno dei Presidenti dei Gruppi Grotte C.A.I.

Per quanto riguarda i rapporti internazionali, abbiamo partecipato e discusso i problemi di nostra competenza nel gruppo di lavoro costituito insieme all'Università di Trieste e quella di Lubiana, intervenendo a Trieste ed a Roma presso i competenti uffici del Ministero degli Esteri per chiarire situazioni burocratiche connesse al più vasto piano di collaborazione culturale italo-jugoslava; alcuni nostri soci sono stati ospiti degli speleologi polacchi, insieme a speleologi della F.I.E., visitando sui Tatra la più estesa delle cavità della Polonia; speleologi polacchi e cecoslovacchi sono stati nostri ospiti ed hanno avuto tutta la nostra assistenza nella visita di grotte del Carso, del Friuli e del Canin.

E' stato dunque un anno di frequenti ed intensi contatti, personali e sociali, in campo nazionale ed internazionale, fra i più interessanti di questo ultimo decennio, che se da una parte testimoniano la stima che i nostri soci si sono saputi guadagnare, confermano anche il prestigio costante della Commissione Grotte.

Ma devo ripetere che se possiamo mantenere le nostre tradizioni ad un alto livello scientifico ed esplorativo lo dobbiamo non solo all'attività ed al sacrificio dei singoli soci ma anche alle disponibilità finanziarie di cui la Grotta Gigante rappresenta ancora l'elemento determinante.

### *Grotta Gigante*

Se nel 1973 avevamo potuto constatare un aumento, e notevole, dell'afflusso turistico nella Grotta Gigante contro le nostre stesse previsioni, dobbiamo questo anno ritenere che le pessimistiche previsioni che ci avevano guidato nel presentare il bilancio preventivo del 1974 si sono avverate, anche se non nelle proporzioni temute.

Contro le 56.802 presenze del 1973 si è avuto nel 1974 un afflusso di 53.392 turisti, con una diminuzione complessiva di 3.410 unità pari quasi al 6%. Le maggiori perdite, in senso assoluto, le riscontriamo tra i visitatori provenienti dalle altre regioni italiane, mentre notiamo un lieve aumento del turismo regionale; in percentuale le perdite peggiori si sono verificate tra i turisti esteri, in special modo tra i tedeschi dove riscontriamo una diminuzione di oltre il 20%. E' vero che nel suo complesso il turismo estero incide sull'affluenza nella Grotta Gigante con meno del 10% ma dobbiamo anche constatare che la propaganda svolta nei paesi esteri che maggiormente influiscono sul turismo italiano rimane ancora praticamente inesistente.

Ecco le cifre della frequenza 1974 nella Grotta Gigante, limitate agli elementi che possiamo controllare, divise per i luoghi di provenienza e raffrontate a quelle dell'anno precedente.

	Fr.VG.	Reg.It.	Germ.	Austr.	Fr.	Ingh.	Dan.	Svizz.	Ol.	Usa	Div.
1973	12733	36983	2114	850	363	306	163	43	163	144	225
1974	13370	35291	1638	528	228	257	154	67	175	160	241

Come di consueto, non appaiono le cifre relative alle illuminazioni popolari, comunque nel 1974 inferiori al 1973 di ben 1400 unità.

Il bilancio complessivo della Grotta Gigante non ha subito invece diminuzioni, grazie all'aumento del prezzo d'ingresso che opportunamente avevamo deciso dal gennaio dello scorso anno. Come vedremo poi dal bilancio, sono notevolmente aumentate le spese di regia ed in special modo le spese del personale, per il quale dovremo comunque studiare formule diverse per una remunerazione che tenga conto delle esigenze del turista, delle necessità del personale addetto alla Grotta e delle esigenze del nostro bilancio, nel quale per parecchi anni ancora, dovremo prevedere accantonamenti annuali non inferiori al 25% del totale delle entrate per poter sostenere l'onere dei lavori preventivati all'interno ed all'esterno, apportare quei miglioramenti che si renderanno necessari, provvedere ad una manutenzione sempre più costosa.

Ma pur valutando il quadro economico con un cauto ottimismo, dobbiamo confessare che il problema dei lavori alla Grotta Gigante si presenta del tutto incerto. La Ditta cui avevamo affidato l'incarico di realizzare i progetti dei nuovi sentieri, a distanza di un anno dalla sospensione, non ha ripreso ancora i lavori per il completamento del secondo lotto ad onta di tutte le assicurazioni che mese

dopo mese ci erano state date. E' certo che i prezzi sono notevolmente aumentati dal momento in cui è stato stipulato il contratto, ma è anche certo che siamo disposti a sostenere l'onere nei limiti delle percentuali che già gli uffici tecnici stabiliscono. Abbiamo ancora fondi sufficienti per sostenere l'impresa all'avvio dei lavori, anche perchè avendo già soddisfatto l'impresa per la parte dei sentieri già fatti, abbiamo potuto avere dalla Regione un anticipo di 12 milioni che hanno ripristinato l'accantonamento per i lavori nella Grotta. Se la Ditta riprenderà i lavori, come in questi ultimi giorni nuovamente affermato, dovremo continuarli fino alla fine, a costo di ridurre ed al caso, se necessario, sospendere per qualche mese l'affluenza turistica nella grotta.

Fra i lavori in progetto alla Grotta Gigante, rimane, ed urgente, quello relativo all'ampliamento della biglietteria per l'abitazione del custode. I progetti tecnici sono pronti da tempo, ma già lo scorso anno l'Assessorato competente ci aveva chiarita la situazione finanziaria, per cui sarebbe stato impossibile reperire i fondi necessari; non crediamo, anche per il rigetto di ben più modeste richieste da parte della Società, che quest'anno potremo ottenere quanto l'anno scorso era stato praticamente negato. Faremo un tentativo, ma non possiamo prevederne il risultato. Uguale discorso deve essere fatto per l'auspicato acquisto di terreni all'ingresso alto, anche perchè gli eredi, che pur ci hanno assicurato di tenerli a nostra disposizione, da tempo non hanno dato più notizie per la trascrizione della proprietà.

In questo quadro della situazione generale, che alterna motivi ottimistici a motivi pessimistici, rimane il punto sostanziale di una certa disponibilità finanziaria che ci garantisce possibilità di interventi urgenti e necessari perchè sia mantenuto un buon livello delle nostre prestazioni in campo turistico e sia mantenuto inalterato il valore dei nostri beni immobili.

### *Catasto Regionale*

Il rifinanziamento della legge speleologica n. 31 ha avuto una difficile gestazione e dobbiamo rivolgere un ringraziamento a qualche funzionario della Regione che si è preso a cuore il problema se, all'ultimo momento, il rifinanziamento è stato concesso e con una maggiore larghezza degli anni passati. Rimane ancora il dubbio sull'estensione del finanziamento anche per gli anni dopo il 1974 ed in particolare per il 1975. All'inizio del 1974 abbiamo comunque inviato una lettera alla Regione chiarendo che l'Ufficio Catasto, nella previsione di un rinnovo della convenzione che regola i rapporti, anche economici, fra Società e Regione, avrebbe continuato regolarmente a funzionare. La convenzione non è stata ancora rinnovata, ma la legge speleologica non è ancora operante e noi riteniamo che entro marzo potremo stipulare dei nuovi accordi e beneficiare del contributo previsto.

Tutte le operazioni che riguardano l'inserimento di nuove cavità e la revisione di cavità già note, sono state regolarmente effettuate e quindi al 31.12.1974 libro catasto, schede catastali, tavolette topografiche, elenchi alfabetici ed altri schedari di consultazione erano stati aggiornati. Sono state inserite 52 cavità nel catasto Venezia Giulia e 96 cavità in quello del Friuli, un totale cioè di 148, di cui 44 rilevate dalla Commissione Grotte, che testimoniano l'attività di ricerca della maggioranza dei gruppi grotte regionali, anche se in realtà l'aggiornamento del Catasto è dovuto in massima parte a gruppi triestini con l'eccezione, e di



non secondaria importanza, del Circolo Speleologico Idrologico Friulano di Udine, del «Bertarelli» di Gorizia e del Gruppo Monfalconese «Spangar».

Naturalmente la collaborazione al Catasto, che per sua costituzione mette a disposizione per la consultazione anche i dati più recenti ed incompleti, impone ai Gruppi che ne usufruiscono, dei doveri che possono essere definiti di etica speleologica: il principale è quello di non inserirsi nelle ricerche altrui prima di essere certi che quelle ricerche siano state abbandonate. E' un problema che ci ripromettiamo di sollevare in altra sede poichè qualche situazione, non tempestivamente chiarita, abbia a danneggiare quell'aggiornamento rapido delle notizie catastali che è fondamento del lavoro che gli speleologi stanno facendo, proprio grazie alla legge speleologica cui tutti si richiamano.

### *Attività nella Regione*

Sul Carso Triestino scarsi sono stati i risultati raggiunti nel campo delle nuove esplorazioni. Sono state esplorate e rilevate, in varie zone, una decina di nuove cavità che, allo stato attuale, non presentano che l'interesse di una maggiore conoscenza sulla diffusione e sulla distribuzione del fenomeno carsico sull'altipiano. Anche i lavori di disostruzione per la ricerca di nuove cavità non hanno dato i risultati sperati, ma segnaliamo in particolare i lavori che si stanno da tempo effettuando nella Galleria Nuova della Grotta Gigante, per un tentativo di sboccare in vani che per ipotesi sono possibili.

Altre ricerche che, avendo scopi essenzialmente scientifici, sono effettuate dai ricercatori dell'Istituto di Geologia dell'Università, nostri soci, e che sono condotte in stretta collaborazione con la Commissione Grotte, sono state effettuate nella zona di Gropada in continuazione ed a completamento delle analoghe ricerche a suo tempo condotte nella grotta di Trebiciano, nella grotta di Padriciano e nella Cava dell'Italcementi. In questo nuovo ciclo di studi sono state esaminate una decina di cavità, naturalmente già note, ma che sono state riesplorate e in gran parte anche nuovamente rilevate. Altre ricerche vengono effettuate nella zona di Gabrovizza con notevoli risultati per quanto riguarda la conoscenza sulla sedimentazione. Anche la perizia geospeleologica nella zona dell'Autoporto di Ferneti, affidata all'Università di Trieste, ci ha portato a revisioni di cavità che hanno permesso di dare al Consorzio che ha progettato i lavori i richiesti suggerimenti per una possibile, quanto opportuna, protezione delle cavità interessate ai lavori.

Sul Gruppo del Canin abbiamo continuato le ricerche di nuove cavità ed in tre brevi campagne in luglio, agosto e settembre sono state esplorate e rilevate 34 grotte di modesta profondità e si è ricercato, senza risultati, una cavità segnalataci a quota più alta e che avrebbe potuto essere un terzo ingresso dell'Abisso Gortani.

Due nostri soci si sono uniti alla spedizione dell'Unione Speleologica Bolognese, del C.A.I. di Faenza e del C.A.I. di Forlì nell'esplorazione di due cavità nella zona del Gortani, mentre in tre brevi esplorazioni in settembre e dicembre veniva portata a termine dalla Commissione Grotte l'esplorazione dell'Abisso Picciola che risulta inaccessibile oltre i 470 metri. Un altro nostro socio ha collaborato con il Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano durante la spedizione di fine settembre sul Robon.

Nell'inghiottitoio di Juris, nella zona di Pielungo è stato completato il rilievo, risultando ora la grotta di oltre 500 metri di lunghezza. Un lungo e paziente

lavoro di disostruzione ha permesso di riconoscere, esplorare e rilevare oltre 700 metri di nuove gallerie nel Landri Scur, nella zona di Claut, portando così lo sviluppo della cavità a circa 1100 metri di sviluppo.

Dobbiamo ancora rilevare che tutto il materiale d'esplorazione lasciato al Davanzo dopo la spedizione nell'agosto '73, è stato recuperato, come è stato recuperato tutto il materiale impiegato nell'esplorazione dell'Abisso Picciola, così che tutte le attrezzature per le esplorazioni, ormai revisionate, sono a Trieste.

### *Ricerche in altre Regioni*

Non è mancata nel 1974 la consueta campagna speleologica sull'Alburno dove le nuove leve della Commissione Grotte uscite dai corsi di Speleologia perfezionano la tecnica, apportando sempre notevoli contributi alla conoscenza della zona secondo un piano di ricerche organico.

Durante l'ultima spedizione è stata completata l'esplorazione di un ramo laterale dell'Inghiottitoio I dei Piani di S. Maria così che la cavità ha oggi uno sviluppo rilevato di 745 metri. Nell'Inghiottitoio III di S. Maria, superata la strettoia che nel 1970 aveva fermato l'esplorazione a 290 metri è stata raggiunta la profondità di metri 364 senza riuscire a condurre a termine l'impresa per mancanza di materiale. Lo sviluppo della cavità raggiunge gli 845 metri.

Sempre durante la stessa campagna sono state ancora esplorate e rilevate altre 8 cavità minori.

E' da mettere nel suo giusto rilievo una nuova spedizione che il socio Perotti ha organizzato alle Stufe vaporose di San Calogero a Sciacca avvalendosi dell'esperienza e della collaborazione di soci della Commissione Grotte. La spedizione, che aveva il preciso compito di mettere in opera una scala in ferro per raggiungere la «galleria dei vasi» e di eseguire un rilievo quanto più possibile esatto del ramo ritenuto principale, non solo ha raggiunto il suo scopo, ma ha portato alla scoperta di inumati e di una nuova galleria di eccezionale interesse preistorico, elementi che aprono la via ad ipotesi forse diverse da quelle avanzate in precedenza o che almeno le restringono.

### *Corsi di Speleologia*

Non possiamo ormai più rinunciare al Corso annuale di speleologia che organizziamo nel quadro della Scuola Nazionale del C.A.I.. Il corso sezionale del 1974 ha avuto un'affluenza di 28 allievi e sono stati interessati alle esercitazioni pratiche ed alle lezioni teoriche 16 istruttori. Riteniamo che il numero e la qualità delle lezioni insieme alle 5 esercitazioni pratiche in cavità siano state sufficienti a dare agli allievi un primo inquadramento della speleologia intesa come attività esplorativa alla quale deve accompagnarsi lo studio del fenomeno.

### *Pubblicazioni*

Siamo riusciti a pubblicare in tempo il XIII numero di «Atti e Memorie» che si presenta particolarmente vario nei suoi studi.

Abbiamo ospitato uno studio del prof. Masoli interessante per un'ampia ricostruzione paleografica che porta ad ipotesi nuove nelle definizioni geologiche del Carso Triestino e Goriziano.



Forti riprende ampia ed approfondisce il problema dell'origine dei depositi di riempimento nelle cavità del Carso; Gasparo e Semeraro studiano sotto vari aspetti una risorgiva in Dolomia Principale delle Alpi Feltrine; il Riedel conclude una prima parte dei suoi studi sulle faune domestiche; Benussi e Melato continuano le indagini su faune rinvenute in caverne od in brecce con uno studio sul leone speleo; Melato presenta un caso di alterazioni patologiche su ossa di epoca preromana rinvenute in una cavernetta della Val Rosandra; Andreolotti e Gerdol fanno un'ampia analisi di reperti di industria musteriana rinvenuti in una dolina antistante la grotta Cotariova.

Puntuale come al solito è poi uscito, quale supplemento di «Atti e Memorie», il Bollettino della stazione meteorologica della Grotta Gigante.

Non minore impegno è stato necessario per studi relativi all'attività speleologica della Commissione Grotte, presentati a congressi o pubblicati su riviste di speleologia. Segnaliamo gli studi di Forti e di Gasparo pubblicati sugli Atti dell'XI Congresso Nazionale di Genova, i lavori di Gherbaz, Guidi, Zorn sugli Atti del Convegno di Cuneo per il Soccorso; gli articoli e studi che illustrano l'attività della Commissione Grotte apparsi su Rassegna Speleologica Italiana ad opera di Guidi, Bussani, Gasparo e Orlandini; le notizie su «Alpi Giulie», su «Alpi Venete», su «Speleologia Emiliana», sul Notiziario della S.S.I., sul Bollettino della Delegazione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino ad opera di Orlandini, M. Privileggi, Semeraro, Zorn, M. Cova, B. Cova, Stocchi, Fulvio Forti, Gasparo, Guidi, Borghesi, che qui cito senza ordine alcuno, ma tutti ugualmente lodevoli per aver reso nota almeno una parte dell'attività della Commissione Grotte.

#### *Programma per il 1975*

Un programma per il 1975 non si presenta facile specialmente per la parte esplorativa che, anche non pesando eccessivamente sul bilancio, è sempre una delle fondamentali attività della Commissione Grotte.

Per quanto riguarda il Carso si continuerà quel lavoro di revisione che affianca i lavori di studi particolari condotti dall'Istituto di Geologia dell'Università. Possiamo prevedere la continuazione di qualche lavoro di disostruzione e tenerne conto in sede di preventivo di spesa.

Per le ricerche meteorologiche, già il regolare funzionamento della stazione meteorologica esterna e del pluviografo nella Sala dell'Altare della Grotta Gigante, cui si deve aggiungere l'impegno per l'elaborazione dei dati, è problema non facile; è comunque un'attività che dobbiamo mantenere ricorrendo di volta in volta a quelle soluzioni che potranno essere le più opportune.

Sul Canin dovremo riprendere il ciclo delle esplorazioni ricognitive per una più ampia conoscenza dei maggiori fenomeni carsici sotterranei della zona; ma non possiamo certo dimenticare che, almeno nel Gortani, ci sono dei rami che forse non sono secondari e che potrebbero costituire nuove vie per raggiungere i vani più profondi.

Ancora sul Canin dovremo esaminare un complesso di ricerche cui ci siamo impegnati insieme all'Istituto di Geologia dell'Università per l'esame sulle condizioni della circolazione idrica sotterranea di cui conosciamo soltanto qualche elemento. Possiamo comunque dire fin d'ora che senza una buona conoscenza della piovosità nella zona studiata ed un controllo protratto nel tempo della risorgenza del Fontanon di Goriuda, ci sarà ben difficile poter, neppure sommariamente, avere un bilancio idrico.

Naturalmente il programma dettagliato delle ulteriori ricerche sul Canin, dopo una prima generale formulazione, dovrà essere esaminato si può dire volta per volta, sulla base degli elementi nuovi che auspichiamo si possano scoprire con le prime uscite e di quelli già in nostro possesso.

Abbiamo discusso in sede e fuori sede sulle possibilità di usare le nuove tecniche a sola corda e sulla convenienza di usarle nei casi opportuni, senza per questo abbandonare la tecnica delle scale e corde di sicurezza. Le prove che finora sono state fatte hanno dato esito favorevole, almeno in certe condizioni; penso che sarà necessario avere tutta l'attrezzatura idonea ed incominciare la sperimentazione in esplorazioni vere e proprie e non in grotte di cui già conosciamo morfologie e dati metrici.

Credevo sia ancora prematuro introdurre le nuove tecniche nei Corsi di Speleologia, ma non possiamo fare a meno di indicarle perchè anche gli allievi siano aggiornati sulla rivoluzione tecnica della speleologia.

Il passaggio, sia pur graduale e cauto, alle nuove tecniche impone naturalmente un parco attrezzi diverso, dove l'elemento fondamentale è la corda che sottoposta ad una particolare usura deve essere sempre in condizioni perfette. Si tratterà quindi di scegliere le corde adatte e di averne sempre dei sufficienti ricambi a disposizione. Il nostro parco di materiale che comprende oltre 1000 metri di scale ed oltre 2000 metri di corde, potrebbe anche non essere più sufficiente per un'attività intensa protratta per tutto l'anno.

Il corso sezionale 1975 incomincia esattamente domani ed il programma studiato non si discosta, almeno come generale impostazione, dai corsi precedenti. Questa nostra attività didattica, di cui siamo stati promotori a Trieste ed in campo nazionale, è senza dubbio valida per ragioni su cui già mi ero soffermato, ma è necessario abbia una sua continuità senza per questo ritenere che nuove formule siano improponibili.

E' anche per completare l'insegnamento tecnico e teorico dei Corsi che riteniamo opportuno organizzare per il 1975 una nuova campagna sull'Alburno dove sempre abbiamo trovato nuovi elementi per la conoscenza di quella zona. In particolare quest'anno è da sottolineare la necessità di concludere l'esplorazione dell'Inghiottitoio III dei Piani di Santa Maria fermatasi nel corso della precedente campagna a 364 metri.

Abbiamo ritenuta valida, per Corsi Nazionali a più alto livello, la formula d'insegnamento proposta ed attuata dal Gruppo Grotte del C.A.I. di Modena.

Adattata a criteri diversi di ricerca nel campo del carsismo, e tenuto conto del diverso ambiente in cui operiamo, abbiamo ritenuto opportuno ripetere l'esperienza di Modena e per il settembre 1975 abbiamo organizzato il II Corso Residenziale di tecniche scientifiche applicate alla speleologia che avrà come tema «il carsismo nelle rocce carbonatiche».

Per questo Corso, al quale Comitato Scientifico Centrale e Società Speleologica Italiana hanno promesso pieno appoggio, avremo l'indispensabile collaborazione scientifica dell'Istituto di Geologia dell'Università di Trieste che mette a disposizione le attrezzature residenziali, gli impianti scientifici ed i suoi docenti.

In un nostro programma annuale non può mancare l'attività di stampa. Abbiamo già pronti i lavori per il 14° Atti e Memorie, tra i quali mi sembra di eccezionale interesse uno studio sperimentale sui tempi e sulla velocità di dissoluzione nei diversi tipi di calcari presenti sul Carso Triestino; apparirà questo anno in occasione del centenario della nascita di Eugenio Boegan una rievocazione della tragica esplorazione di Raspo del 1925; metteremo alle stampe un

primo contributo sugli aggiornamenti del Catasto Friuli; sarà forse opportuna una pubblicazione riassuntiva sul II Corso Residenziale di Trieste.

Gli Atti del I Convegno Regionale di Speleologia, per i quali abbiamo avuto dall'Ufficio Stampa della Regione un contributo di un milione, ha avuto alcuni ritardi, ma è certo che potrà essere messo in distribuzione forse già entro il mese di marzo.

Particolarmente impegnativo è il calendario delle manifestazioni nazionali ed internazionali in agosto e settembre: tra il 27 ed il 31 agosto un convegno a Catania sulle grotte laviche con varie iniziative collaterali, dall'1 al 5 settembre un convegno a Lubiana sui traccianti nello studio delle acque sotterranee; dal 7 al 15 settembre a Grenoble un convegno sull'idrologia, dal 22 al 29 settembre a Granada si discuterà sui problemi fisico-chimici del carsismo.

In questo rincorrersi di convegni dobbiamo tenere presente l'impegno per il Corso Residenziale tra il 14 ed il 21 settembre ed una tavola rotonda franco-italiana da tenersi sui Lessini con argomento non meglio specificato di carsismo in data settembre non precisamente definita.

Sono tutti incontri che trattano problemi che ci interessano direttamente e per i quali sarebbe opportuna una nostra presenza in veste di rappresentanti della Commissione Grotte poichè spesso noi conosciamo i risultati dei convegni soltanto attraverso gli Atti, quando ci sono, ma restiamo all'oscuro delle discussioni che talvolta sono più importanti della documentazione scritta; presenza che ci permette infine di allargare i nostri contatti.

Ma il problema principale rimane quello della Grotta Gigante. Non possiamo, nella situazione di questo momento, fare delle previsioni, ma i lavori per il completamento del II lotto, che dovrebbero avere termine nel giugno di questo anno, i lavori per l'ampliamento della biglietteria, per i quali non crediamo di poter avere finanziamenti regionali, il completamento del Museo per il quale abbiamo forse la speranza di un contributo da parte di un Ente locale sono problemi di grave impegno e non solo finanziario. Certamente i fondi accantonati, che sarebbero sufficienti ad integrare il contributo regionale, mancandoci questo, non possono bastare a completare il programma di lavori.

Resta ancora da prevedere il possibile acquisto dei terreni all'Ingresso Alto della Grotta Gigante.

Dovremo ancora provvedere, con o senza contributo regionale, alla messa in opera del Bivacco sul Canin dedicato alla memoria di Vianello, Davanzo e Picciola, già costruito dalla ditta Barcellan.

E' quasi certo infine che entro quest'anno cambieremo sede e ciò impone un altro problema organizzativo e finanziario.

Come potete giudicare dalla sola elencazione dei programmi di attività, il 1975 si presenta ben ricco di iniziative, con un bilancio che vedrà impegnate tutte le nostre risorse accumulate negli ultimi anni. Non sarà inutile che io ripeta l'appello di ogni anno: abbiamo bisogno di tutti per condurre nel migliore modo possibile, nei limiti delle disponibilità di ognuno, questa nostra attività, perchè ogni successo della Società è il successo di ciascuno di noi.

Trieste, 27 febbraio 1975

CARLO FINOCCHIARO  
*Presidente della Commissione Grotte*

MEMBRI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»  
AL 31 DICEMBRE 1974

ALBERTI Antonio	GODINA Mauro
ALBERTI Giorgio	GRIECO Angelo
ANDREOLOTTI Sergio	GUIDI Pino
BALDO Giuseppe	KLINGENDRATH Antonio
BASSI Dario	KOZEL Adalberto
BENUSSI Benno	LANDI Sabato
BENUSSI Giorgio	LEGNANI Franco
BOEGAN Bruno	MARINI Dario
BOLE Guglielmo	MARUSSI Antonio
BONE Natale	MARZARI Mariano
BONGARDI Alessandro	MELATO Mauro
BORGHESI Roberto	OIO Bruno
BRANDI Edgardo	ORLANDINI Gianfranco
CALLIGARIS Francesco	OSENDA Alberto
CANDOTTI Paolo	PADOVAN Elio
CASALE Adelchi	PEROTTI Giulio
COLONI Giorgio	PESTOTTI Fabio
COVA Bruno	PRIOLO Giorgio
COVA Mario	PRIVILEGGI Claudio
D'AMBROSI Carlo	PRIVILEGGI Mario
DELISE Marcello	PURINI Angelo
DIQUAL Augusto	REDIVO Bruno
DUDA Sergio	RICCIARDIELLO Roberto
FARAONE Egizio	SEMERARO Rino
FERLETTI Ermanno	SIRONICH Mauro
FERLUGA Tullio	SKABAR Miro
FILIPAZ Luciano	STABILE Livio
FINOCCHIARO Carlo	STEFFE' Ado
FLORIT Franco	STOCCHI Mauro
FOGAR Franco	STOK Adriano
FORTI Fabio	TIMEUS Renato
FORTI Fulvio	TOMMASINI Tullio
GALLI Mario	VALLES Aldo
GASPARO Fulvio	VENCHI Fabio
GERDOL Renato	ZACCARIA Sergio
GHERBAZ Mario	ZORN Angelo

MEMBRI ONORARI

DORIA Dario	SCATURRO Alberto
MISTRON Bruno	TINE' Sante
PINELLI Dino	TROTTA Michele
POLLI Silvio	

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1975  
eletto dall'Assemblea ordinaria del febbraio 1975

FINOCCHIARO Carlo	Presidente
TOMMASINI Tullio	Vicepresidente
DELISE Marcello	Segretario
FORTI Fabio	Consigliere
FOGAR Franco	Consigliere
GASPARO Fulvio	Consigliere
PADOVAN Elio	Consigliere

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO  
(seduta del 14 marzo 1975)

BOEGAN Bruno	Direttore Amm.vo della Grotta Gigante
FERLUGA Tullio	Magazziniere
FORTI Fabio	Direttore Tecnico della Grotta Gigante
FORTI Fabio	Centro ricerche stazioni sperimentali
GASPARO Fulvio	Economo
LEGNANI Franco	Conservatore
MARINI Dario	Curatore del Catasto VG
TOMMASINI Tullio	Centro ricerche stazioni sperimentali
DUDA Sergio	Bibliotecario

ATTI E MEMORIE

FINOCCHIARO Carlo	Direttore responsabile
FOGAR Franco	Redattore
GUIDI Pino	Redattore
TOMMASINI Tullio	Redattore

COMITATO PER IL MUSEO SPELEOLOGICO

ANDREOLOTTI Sergio	FORTI Fabio
BENUSSI Benno	LEGNANI Franco
BOEGAN Bruno	REDIVO Bruno